



NORME PER IL TERZO CICLO

*Approvate dal Consiglio Direttivo il 22 Maggio 2012
e adeguate al nuovo Regolamento Generale dell'Università del Marzo 2020*

QUALIFICATION FRAMEWORK

Il Terzo ciclo alla Pontificia Università Gregoriana mira a formare studenti in grado di raggiungere i seguenti obiettivi: (a) dimostrare una comprensione sistematica del proprio campo di studi, unita alla capacità di padroneggiare gli strumenti e i metodi associati a tale campo; (b) dimostrare l'abilità di concepire, strutturare e realizzare un sostanziale progetto di ricerca, dotato rigore scientifico; (c) giungere a redigere una dissertazione, la cui originalità sia in grado di estendere le frontiere del proprio ambito di studi, e il cui livello sia valutato tale da meritare – almeno per una sua parte – la pubblicazione.

Per fare ciò, i dottorandi devono dimostrare di possedere non solo capacità di analisi critica, di sviluppo e sintesi di idee nuove e complesse; ma anche capacità di comunicare la propria competenza specifica ai loro pari, alla comunità scolastica allargata e alla società in generale.

Per raggiungere al meglio questi obiettivi, all'inizio del Terzo ciclo viene offerto un *cursus ad doctoratum* – diverso per ciascuna Facoltà/Istituto – nonché, lungo l'intero percorso, una *Scuola dottorale* incaricata di accompagnare la formazione dei dottorandi.

NORME PER IL TERZO CICLO

Ammissione e iscrizione

1. I candidati che desiderano iscriversi al Terzo ciclo devono presentare o inviare al Decano della Facoltà o al Preside dell'Istituto, entro le date stabilite dall'*Ordo anni academici*, la domanda di ammissione, il curriculum completo degli studi del Primo e del Secondo ciclo universitario, nonché una copia cartacea, e ove possibile anche elettronica, della tesi di licenza o di un lavoro a essa equivalente.
2. Il primo requisito per l'ammissione al Terzo ciclo è rappresentato dal voto finale di Licenza, o titolo equivalente, che deve essere almeno pari a *Magna cum laude* (8,7 su 10,0).

3. La valutazione della tesi di licenza costituisce il secondo requisito per l'ammissione. Tale valutazione, secondo i criteri della Facoltà/Istituto, e la conseguente ammissione al *cursus ad doctoratum* sono di pertinenza di una commissione composta dal Decano/Preside, o da un suo delegato, e da due docenti della Facoltà/Istituto nominati dal Decano/Preside. Sono esenti da questa valutazione i candidati che hanno conseguito la licenza alla PUG con *summa cum laude* sia nel voto finale complessivo che nel voto della tesi.
4. Dopo aver ottenuto l'ammissione, è consentito effettuare l'iscrizione al Terzo ciclo nei periodi indicati sull'*Ordo Anni Academici* per ciascuna Facoltà/Istituto.

Cursus ad doctoratum

5. Normalmente il Terzo ciclo ha una durata di almeno tre anni (sei semestri). All'inizio di esso, un *Cursus ad doctoratum*, propedeutico al lavoro di ricerca e finalizzato alla presentazione dell'argomento della dissertazione, viene offerto e modulato secondo le esigenze della Facoltà/Istituto.
6. Durante il *Cursus ad doctoratum*, variabile nella durata da uno a tre semestri, gli studenti dovranno seguire dei corsi integrativi, stabiliti caso per caso, qualora siano richiesti dal Decano/Preside.
7. Gli studenti che non dimostrino, attraverso un test, una buona conoscenza delle lingue antiche e moderne stabilite nel Regolamento della Facoltà/Istituto, dovranno acquisirla durante il *Cursus ad doctoratum*.
8. Gli studenti dovranno risiedere a Roma per almeno due anni, in modo da avere una continuità nel rapporto personale con il moderatore della dissertazione, dedicarsi pienamente alla ricerca e partecipare alle iniziative della Facoltà/Istituto a loro dedicate. Col consenso scritto del Decano/Preside, sentito il moderatore della dissertazione, potranno assentarsi per un periodo più o meno prolungato, se l'argomento stesso della dissertazione richiede un soggiorno altrove.

Presentazione dell'Argomento

9. Durante il *Cursus ad doctoratum* ogni studente sceglie, con il consenso del Decano/Preside, un moderatore della dissertazione, che lo aiuterà anzitutto nella presentazione dell'argomento.
10. Moderatore della dissertazione è un professore della Facoltà/Istituto. Il Decano/Preside può concedere che il moderatore sia un docente

Aggregato o Incaricato associato della Facoltà/Istituto, un professore di un'altra Facoltà del Consorzio, un professore Invitato, un professore di una Istituzione con la quale la PUG abbia una Convenzione Accademica o un Professore di un'altra Università che abbia una comprovata competenza specifica nella materia oggetto della ricerca.

11. Un singolo docente non può moderare più di 12 dissertazioni contemporaneamente; in casi eccezionali e con il consenso del Decano/Preside, sentiti i suoi Consiglieri, tale limite può essere esteso fino a un massimo di 15. Un docente è considerato formalmente moderatore di una dissertazione dal momento dell'approvazione dell'argomento fino alla consegna della dissertazione all'Ufficio dottorati.
12. L'argomento, accompagnato da una descrizione del contenuto e della struttura della dissertazione di 5-8 pagine e da una bibliografia essenziale, va presentato al Decano/Preside alla fine del *cursus ad doctoratum*. Se la presentazione non avviene entro tale termine, il Decano/Preside può concedere, sentiti i suoi Consiglieri, una dilazione.
13. Una commissione composta dal Decano/Preside o da un suo delegato, dal moderatore e da un docente della Facoltà/Istituto nominato dal Decano/Preside, valuterà sia i risultati ottenuti nel *cursus ad doctoratum*, sia la presentazione dell'argomento.
14. Sulla base di una valutazione positiva, l'argomento sarà sottoposto alla prima approvazione da parte del Vice Rettore Accademico.

Dissertazione

15. Ottenuta la prima approvazione da parte del Vice Rettore Accademico, l'argomento è riservato al dottorando per cinque anni. Per prorogare al massimo per altri tre anni tale riserva, il dottorando dovrà presentare una richiesta motivata per iscritto al Decano/Preside, che la concederà o la negherà dopo aver consultato il moderatore della dissertazione e i propri Consiglieri.
16. Qualora il moderatore non sia in grado di accompagnare adeguatamente la revisione delle parti della dissertazione che il dottorando gli sottopone, costui ha diritto di presentare istanza scritta al Decano/Preside (o all'autorità superiore nel caso questi sia il moderatore), il quale ha facoltà di respingerla o di accettarla, e nel caso di imporre al moderatore un termine temporale per la revisione.
17. Se il moderatore della dissertazione, per una qualunque ragione, non fosse più in grado di portare a termine la propria opera, spetta al

Decano/Preside approvare o assegnare, per quanto possibile, un nuovo moderatore.

18. Approvazione del progetto: almeno sei mesi prima della Difesa¹, il dottorando dovrà consegnare il progetto completo della dissertazione, di 10-15 pagine, più l'indice, un capitolo intero e la bibliografia. La valutazione del materiale consegnato sarà affidata dal Decano/Preside a un docente che – in linea di massima – sarà il censore definitivo della dissertazione. Tale valutazione dovrà essere consegnata entro due mesi per iscritto al Decano/Preside che la trasmetterà al dottorando e al moderatore. In base alla valutazione del progetto, il Decano/Preside darà o meno la sua approvazione affinché la dissertazione proceda verso la Difesa.
19. Censore della dissertazione è un professore della Facoltà/Istituto. Il Decano/Preside può concedere che il censore sia un docente Aggregato o Incaricato associato della Facoltà/Istituto, un professore di un'altra Facoltà del Consorzio, un professore Invitato o, qualora nessuno di questi sia adatto, un esperto di un'altra istituzione accademica.
20. Quattro copie del testo della dissertazione insieme alla versione elettronica vanno consegnati all'Ufficio dottorati almeno due mesi prima della Difesa. Per i dettagli della Presentazione della dissertazione si veda l'Allegato 1.
21. La Difesa è un solenne atto accademico pubblico che si svolge in presenza di una commissione composta da almeno tre docenti: presidente, moderatore, censore. La Difesa assume la forma di un dibattito tra il dottorando e la commissione, e si conclude con il pronunciamento del presidente sull'esito della stessa. Per le norme e lo svolgimento dettagliato della Difesa e il calcolo del grado accademico si veda l'Allegato 2.
22. Il titolo di "Dottore" è concesso dopo la Difesa pubblica della dissertazione e l'approvazione della pubblicazione, almeno parziale, di essa. Il dottorando, insieme al voto, riceverà il giudizio del moderatore e dei censori, uno o più, secondo quanto stabilito nel Regolamento della Facoltà/Istituto, l'indicazione delle eventuali correzioni da apportare, con le condizioni per la pubblicazione (integrale o parziale; sottoposta a nuova censura previa oppure no). Per i dettagli sulla pubblicazione si veda l'Allegato 3.
23. Per le norme che regolano la partecipazione e il conferimento del Premio Bellarmino e del Premio Vedovato si vedano gli Allegati 4.1 e 4.2.

¹ Nel computo non si considerano i 2 mesi che decorrono dal 1 luglio al 31 agosto.